

CARITAS ITALIANA

# Servizi di aiuto alimentare promossi dalle Caritas diocesane



Nel corso del 2015 Caritas Italiana ha realizzato un monitoraggio nazionale sui servizi di aiuto alimentare promossi dalle Caritas diocesane<sup>1</sup>. Alla rilevazione hanno risposto 202 Diocesi su 218, pari al 92,7% del totale.

I focus realizzati riguardano sia le forme tradizionali di aiuto (mense e centri di erogazione) sia quelle a carattere più innovativo e sperimentale, sorte in questi ultimi anni, come ad esempio possono essere gli empori, i progetti di agricoltura sociale e i gruppi di acquisto solidale.

## I centri di distribuzione viveri

Il centro di distribuzione viveri è una delle forme di intervento più diffuse e più antiche realizzate dalle Chiese in Italia. Il servizio prevede l'ascolto e la distribuzione di pacchi alimentari la cui composizione è modulata in base alla tipologia della famiglia beneficiaria.

Secondo il monitoraggio, a luglio 2015 i centri promossi e/o gestiti dalle Caritas diocesane (escludendo dunque quelli gestiti a livello parrocchiale) erano 3.816, su oltre il 92% delle Diocesi, distribuiti come riportato nella tabella 1.

Le attività di distribuzione si realizzano mediante collaborazione con altre realtà del territorio: soprattutto parrocchie (91,4%) e associazioni ecclesiali (46,2%), ma anche enti locali (11,8%), aziende private (12,4%) e associazioni non ecclesiali (17,2%).

Sebbene le donazioni non riescano a rispondere interamente alle richieste che giungono ai servizi, si evidenziano due aspetti:

- il lavoro di connessione delle Caritas diocesane con altri soggetti pubblici e privati che forniscono gratuitamente beni alimentari (Agea nell'ambito del programma FEAD, ma anche i Banchi alimentari, soggetti privati, ipermercati) è efficace;

- quasi il 10% delle Diocesi riesce a produrre autonomamente una parte dei beni distribuiti attraverso progetti di agricoltura sociale, occasione proficua anche in termini di inserimento lavorativo di persone vulnerabili o svantaggiate.

## I progetti di agricoltura sociale

Le Caritas attive in progetti di agricoltura sociale, pari al 28,8% del totale, impegnate in 82 progetti, erano 48 a luglio 2015 (tabella 2).

Le finalità prevalenti sono la formazione e l'inserimento lavorativo (87,5%), ma le Caritas sono attive su tutti i filoni di attività dell'agricoltura sociale (tabella 3).

## Gruppi di acquisto solidale

In termini educativi, di promozione di stili di vita che contrastano lo spreco, sono significative anche le esperienze di quelle Caritas (17 a luglio 2015) attive (tabella 4) nella promozione di GAS, che intercettano il disagio in modo indiretto, attivando comunque risposte significative:

- sia rispetto alla promozione di stili di vita e di consumo più etici;
- sia in termini di maggiore fruibilità di prodotti biologici e di qualità;
- sia attraverso la possibilità di sostenere percorsi di inclusione sociale

In termini di contrasto allo spreco alimentare e promozione del recupero per fini sociali, le esperienze più direttamente significative realizzate dalle Caritas diocesane sono le mense socio-assistenziali e gli Empori.

## Mense socio-assistenziali

Sono 353, in 157 Diocesi, le mense in Italia che possono ricollegarsi direttamente alle Caritas diocesane (non sono rientrate nel monitoraggio quelle gestite direttamente a livello parrocchiale).

**Tabella 1. Distribuzione geografica dei centri promossi e/o gestiti dalla Caritas diocesane (dati aggiornati a luglio 2015).**

Macroregione	N.	%
Nord	1.165	30,5
Centro	798	20,9
Mezzogiorno	1.853	48,6
<b>Totale</b>	<b>3.816</b>	<b>100,0</b>

**Tabella 2. Caritas attive in progetti di agricoltura sociale, a luglio 2015.**

Macroregione	N.	%
Nord	37	45,1
Centro	16	19,5
Mazzogiorno	29	35,4
<b>Totale</b>	<b>82</b>	<b>100,00</b>

**Tabella 3. Ambito di attività delle Caritas nelle diverse aree.**

Ambito di attività	Nord	Centro	Mezzogiorno	Italia
Formazione e inserimento	88,0	86,7	87,0	87,5
Riabilitazione e cura	29,0	33,3	62,0	41,7
Ricreazione/qualità della educazione	23,0	26,7	43,0	31,3
Educazione	5,0	26,7	56,0	29,2
Servizi alla vita quotidiana	11,0	-	18,0	10,4

**Tabella 4. Diocesi attive nell'ambito della promozione dei gruppi di acquisto solidale.**

	N. Diocesi attive	N. Diocesi totali
Nord	3	5
Centro	6	11
Mezzogiorno	8	90
<b>Totale</b>	<b>17</b>	<b>202</b>

La percentuale delle Diocesi nelle quali è presente almeno una mensa è pari al 77,7% del totale.

Mediamente le Diocesi attive del Mezzogiorno hanno promosso un numero più alto di mense, probabilmente alla luce di una minore presenza di altre realtà che offrono servizi analoghi (tabella 5).

Da notare, inoltre, come in occasione dell'avvio del bando CEI 8xmille Italia 2015, il 10% dei progetti presentati ha previsto l'avvio o il rafforzamento di questo tipo di servizio.

Il numero dei pasti erogati (6.273.314) e dei beneficiari (190.927) è indicativo del volume di attività (tabella 6).

Oltre alla fisiologica collaborazione con le parrocchie e le associazioni ecclesiali (che risponde anche alle precise finalità di animazione e coordinamento dell'organismo pastorale Caritas), è rilevante il peso crescente delle sinergie con gli enti locali (28,7%) e le aziende private (10,8%).

### Empori/market solidali

Si tratta di veri e propri supermercati a misura di famiglia dove poter reperire autonomamente beni di prima necessità alimentari (e non) mediante una tessera o carta punti (tabella 7).

In queste esperienze gli interventi non sono a bassa soglia, ma si rivolgono soprattutto a quei nuclei familiari che vi-

**Tabella 5. Numero di mense presenti nelle Diocesi delle varie macroregioni e relativi numero di pasti distribuiti.**

Macroregioni	N. di mense	%	N. di pasti	%	Beneficiari	%
Nord	91	25,7	1.860,68	29,0	35.075	18,4
Centro	82	23,2	1.422,46	22,0	62.469	32,7
Mezzogiorno	180	50,9	2.990,16	47,0	93.383	48,9
<b>Totale</b>	<b>353</b>	<b>100,0</b>	<b>6.273,31</b>	<b>100,0</b>	<b>190.927</b>	<b>100,0</b>

**Tabella 6. Pasti erogati in occasione dell'avvio del bando CEI 8Xmille Italia 2015.**

Forme di erogazione	Nord	Centro	Mezzogiorno	Italia
Parrocchie	46,8	59,1	65,2	58,0
Associazioni ecclesiali	53,2	34,1	50,0	46,5
Enti locali (Comune, Provincia, Regione)	44,7	40,9	9,1	28,7
Associazioni non ecclesiali	14,9	15,9	12,1	14,0
Aziende private	21,3	9,1	4,5	10,8
Istituti di credito/fondazioni bancarie	14,9	2,3	-	5,1
Altro	4,2	4,5	3,1	3,8
Nessuna collaborazione	4,3	11,4	15,2	10,8

**Tabella 7. Empori/market solidali presenti sul territorio nazionale.**

Macroregioni	N. Diocesi attive	N. Diocesi totali	%
Nord	14	60	23,3
Centro	15	53	28,3
Mezzogiorno	16	91	7,6
<b>Totale</b>	<b>45</b>	<b>204*</b>	<b>22,1</b>

**Tabella 8. Diocesi promotrici di almeno un emporio/market solidale, a luglio 2015.**

Macroregione	N.	%
Nord	19	35,2
Centro	16	29,6
Mezzogiorno	19	35,2
<b>Totale</b>	<b>54</b>	<b>100,0</b>

**Tabella 9. Collaborazioni attivate sul territorio per la realizzazione di empori e altri servizi.**

Forme di collaborazione	Nord	Centro	Mezzogiorno	Italia
Parrocchie	64,3	71,4	73,3	69,8
Enti locali (Comune, Provincia, Regione)	71,4	50,0	40,0	53,5
Associazione ecclesiale	64,3	42,9	46,7	51,2
Associazioni non ecclesiali	42,9	21,4	40,0	34,9
Aziende private	42,9	28,6	33,3	34,9
Istituti di credito/fondazioni bancarie	35,7	28,6	20,0	27,9
Altro	-	-	13,3	4,6
Nessuna collaborazione	-	-	-	-

vono situazioni di temporanea difficoltà, legata soprattutto a problemi occupazionali. Solitamente l'accesso non è continuativo, ma previsto nell'ambito di un progetto di accompagnamento di alcuni mesi.

A luglio 2015, erano 45 le Diocesi promotrici di almeno un Emporio/market solidale, pari al 22% del totale, e 21 quelle concretamente al lavoro per una prossima apertura. Gli Empori già attivi erano 54 (tabella 8).

Sono particolarmente interessanti i dati relativi alle collaborazioni attivate sul territorio per la realizzazione di empori, più di altri servizi (tabella 9).

Ciò ha evidenti ricadute rispetto alla fornitura gratuita dei beni distribuiti. Secondo i dati aggiornati a dicembre 2015 l'approv-

vigionamento degli Empori è garantito da queste fonti:

- donazioni da persone fisiche, 80%;
- donazioni da imprese, 66,7%;
- donazioni da ipermercati/supermercati, 70%;
- promozione di giornate di raccolta alimentare per il rifornimento, 80%;
- conferimenti da Banco Alimentare o enti simili 63,3%;
- conferimenti da AGEA, 76,7%;
- altro, 33,3%.

*Tutti i dati riportati sono stati tratti dal Rapporto 2015 sulla povertà e l'esclusione sociale, Caritas Italiana, "Povertà plurali", aggiornato a ottobre 2015.*